

Il Consorzio parteciperà al Vinitaly China 2026. Le etichette saranno 21 e proporranno 42 vini. Il programma

Il Chianti sui mercati orientali

SIENA

Dal cuore dei vigneti toscani al dinamismo delle metropoli cinesi: è il viaggio che il **Consorzio Vino Chianti** intraprenderà in occasione di Vinitaly China 2026, appuntamento chiave per consolidare la presenza dei vini toscani in un mercato complesso ma ricco di opportunità. L'evento si terrà a Chengdu e rappresenta un'occasione unica per presentare il Chianti ai professionisti del settore e agli operatori locali, unendo tradizione, territorio e capacità di racconto. All'interno del padiglione italiano, lo stand istituzionale del Consorzio occuperà il secondo piano e ospiterà alcune aziende con postazioni dedicate. Accanto a queste, un banco istituzionale proporrà 21 etichette Chianti Docg, offrendo ai visitatori la possibilità di degustare complessivamente 42 vini, tra cui 18 Chianti Docg e Vin Santo del Chianti Doc. Il 24 marzo sarà il giorno della masterclass "Chianti: An Ancient Land for a Modern Wine - Wine Landscapes and the Skilled Hands of Its Winemakers", un momento pensato per guidare operatori e buyer in un percorso di degustazione di sei etichette selezionate, con focus sulle sottozone e le caratteristiche distintive di ogni produttore. L'incontro sarà condotto con la collaborazione del manager del principale centro di formazione sul vino del sud-ovest della Cina, creando così un ponte culturale e tecnico. "La Cina - spiega Giovanni Busi, presidente del consorzio - è un mercato strategico per il futuro del Chianti. È complesso, ma con grandi opportunità per chi sa costruire relazioni e raccontare la propria storia. Eventi come Vini-



Consorzio Vino Chianti Il direttore Saverio Galli Torrini e il presidente Giovanni Busi

taly China sono fondamentali: permettono di accorciare distanze non solo geografiche, ma anche culturali, creando rapporti duraturi con operatori e buyer locali". Un concetto che trova concretezza nelle degustazioni, nel dialogo diretto con gli esperti e nella pos-

sibilità di mostrare la qualità dei vini del Chianti attraverso la varietà delle etichette e il valore del territorio. Il Consorzio sarà protagonista anche del forum "Italy's Wine and Spirits - Il vino italiano nella Grande Distribuzione in Cina: quali prospettive?", promosso dall'ufficio Ice di

Pechino e in programma il 22 marzo alle 15:30 nella Jiuzhai-Hongyuan Hall del Shangri-La Hotel. A intervenire sarà il direttore del Consorzio, Saverio Galli Torrini, insieme a personalità di rilievo come Francesco Pensabene, direttore dell'Ice Pechino e coordinatore della rete Ice in Cina e Mongolia, e Lamberto Frescobaldi, presidente dell'Unione Italiana Vini. L'incontro offrirà un confronto diretto con operatori e buyer sulla presenza del vino italiano nella Grande Distribuzione cinese, sottolineando le sfide e le opportunità di un mercato in continua evoluzione. "Investire sulla Cina significa continuare a raccontare il valore dei nostri vini e delle nostre tradizioni - conclude Busi - aiutando le aziende toscane a cogliere nuove opportunità".

R.P.

